

Spazio Franco

**“Tiger Dad”
la sfida col pubblico
di Palazzolo**

di DANIELA SESSA

L'eccesso del personaggio e della scrittura è lo stesso di *La vita schifa*, il romanzo di Rosario Palazzolo, regista e drammaturgo di *Tiger Dad*, allo Spazio Franco dei Cantieri culturali alla Zisa sabato alle 21 e domenica alle 19.30. Sul palco Salvatore Nocera interpreta un personaggio in bilico tra la vita - di lieve scemo, ossessiva e consegnata al web per cui è Tiger Dad, e la morte. Su uno sgabello, legato mani e piedi, trafitto da un led verde, Tiger Dad è in attesa dell'esecuzione capitale. Sul volto la maschera della tigre richiama la simbologia dello Yin e del cartone animato giapponese, sulle mani i guanti tagliati alla Padre Pio: feroce ironia dell'antitesi tra cattiveria e bontà.

L'originalità dello spettacolo sta nella «cointestazione del pubblico- dice l'autore che via via si accorgerà di essere parte integrante della storia, come accade negli Usa dove un pubblico assiste alle esecuzioni. Se gli artisti non si misurano con il pubblico, il teatro smette il suo valore»



▲ L'attore Salvatore Nocera



▲ La scena "Angeli in biblioteca"

Sala Strehler

**“Angeli in biblioteca”
Biondo e Accademia
lanciano i loro allievi**

di FRANCESCA TAORMINA

Scuola del Teatro Biondo e Accademia di Belle arti insieme per “Angeli in biblioteca”, una prova d'attore, di scenografie e costumi per gli allievi dell'ultimo anno della Scuola di teatro, diretti da Claudio Collovà e quelli della cattedra della professoressa Francesca Pipi, da stasera alle 21 a domenica in Sala Strehler.

«Rilke ha interrogato gli angeli - spiega Collovà - e le sue domande non hanno avuto risposta perché le trovassimo noi. Wim Wenders ce li ha mostrati gli angeli, e dal *Cielo sopra Berlino* in poi non li abbiamo più immaginati in altro modo, se non con lo sguardo e il cappotto nero di Bruno Ganz. Dalle parole de *I quaderni di Malte Laurids Brigge* di Rilke, unico romanzo del poeta tedesco, dalla forza poetica delle sue visioni e dai nostri numerosi riferimenti fotografici, a partire dalla biblioteca di Londra bombardata nel 1940, è nato “Angeli in biblioteca”, in un luogo visionario abitato da anime che qui si sono riunite con l'illusione che la poesia sia ancora un forte antidoto alla realtà, oggi tragicamente in guerra».

Palazzo Bonocore

**Un quartetto jazz
per dare voce
al capolavoro muto**

di GIGI RAZETE

Dedicata all'incrocio tra linguaggi differenti, la rassegna *Crossings* in corso a Palazzo Bonocore domenica propone la visione de “L'uomo con la macchina da presa” di Dziga Vertov, capolavoro del cinema muto del 1929, commentata in diretta dalle musiche del quartetto jazz costituito da Vito Giordano, tromba e flicorno, Roberto Macri, piano, Fabio Lannino, contrabbasso acustico ed elettrico, e Giuseppe Urso, batteria (piazza Pretoria, ore 18,30, ingresso 10 euro).

Nonostante i molti anni trascorsi, l'opera del regista russo continua a stupire per l'audacia delle innovazioni tecniche, stilistiche ed espressive che hanno mutato il corso dell'arte cinematografica, liberandola dall'obbligo della finzione e diventando fonte inesauribile di ispirazione non solo per i registi ma anche per i musicisti. Rimarchevole, in tal senso, l'approfondimento che Giordano e Lannino stanno riservando da tempo proprio a questo film.



▲ Il trombettista Vito Giordano



▲ Il film “A summer place”, corto cipriota

Cinema De Seta

**Queer Fest extra
cinque “corti”
per ricordare**

Cinque cortometraggi legati da uno sguardo che non c'è più, quello di una preziosa collaboratrice del Sicilia Queer Fest che non c'è più, Chiara Volpes. Sabato alle 19,30 al cinema De Seta dei Cantieri culturali alla Zisa, il Queer Fest propone un fuori programma di corti di autori amati da Volpes che propose per il festival.

Si tratta di “A summer place” di Alexandra Matheou, storia di una *food stylist* annoiata che rilancia la sua vita dopo l'incontro con Nadine; “Ricochet” di Daviel Shy e Valerie Whitelawk, viaggio da cui non c'è via d'uscita sul bilico tra amore e morte; “Requiem” di Em J. Gilbertson, ambientato nell'Inghilterra seicentesca della caccia alle streghe; “Léo la nuit” di Nas Laborde-Jourdàa, diviso tra un'omosessualità passionale e l'affettuosità di padre premuroso; e infine “La llum que cobreix les ferides” (La luce che copre le ferite, che dà il titolo alla serata) di Pol Merchan, tentativo di riappacificazione con la madre.

Speciale SALUTE

A CURA DELLA A. MANZONI & C.

Sanità territoriale: l'ASP di Messina, prima in Sicilia, assume 24 Psicologi delle Cure Primarie nelle Case di Comunità

L'Azienda Sanitaria Provinciale di Messina accelera sul potenziamento dei servizi di prossimità. Con il completamento delle procedure, 24 Psicologi delle Cure Primarie entrano ufficialmente in servizio, a partire dall'1 Marzo, su tutto il territorio provinciale, andando a rafforzare l'offerta sanitaria. L'iniziativa presentata stamani in conferenza stampa a Palazzo Geraci dell'Asp di Messina nasce in attuazione delle recenti direttive regionali volte a strutturare un modello di assistenza integrata, capace di intercettare precocemente il disagio psicologico e ridurre il carico sulle strutture specialistiche, Salute mentale e Consultori Familiari.

L'avvio del servizio segna un cambio di passo fondamentale: i professionisti opereranno capillarmente all'interno delle Case di Comunità, i nuovi nodi centrali del Servizio Sanitario Nazionale, rendendo il supporto psicologico un servizio di facile accesso e radicato nel quotidiano dei cittadini.

L'inserimento di queste figure nelle Case di Comunità garantisce la piena attuazione del concetto di prossimità. Non sarà più il cittadino a dover cercare il servizio in strutture distanti, ma sarà la psicologia a integrarsi dove la domanda di salute nasce: vicino alle famiglie, ai medici di base e ai pediatri. L'inserimento degli psicologi nelle cure primarie rappresenta una

rivoluzione nel paradigma di cura. I nuovi professionisti saranno distribuiti nei vari distretti sanitari della provincia, garantendo una copertura capillare che comprende sia il capoluogo che le aree periferiche e montane.

L'attività degli psicologi sarà focalizzata sulle funzioni tipiche delle cure primarie, ovvero: Intervento precoce: intercettare tempestivamente segnali di malessere prima che evolvano in patologie croniche o acute; filtro e orientamento: Valutare la natura del bisogno e fornire risposte immediate per disturbi legati a cicli di vita, stress e adattamento; invio ai servizi specialistici: Agire come “sentinelle” qualificate per indirizzare, solo laddove necessario, il paziente verso i servizi specialistici di secondo livello (DSM, Ser.D, Consultori), garantendo percorsi di cura appropriati e riducendo le liste d'attesa.

Il coordinamento tecnico-organizzativo è affidato alla U.O.C. Servizio di Psicologia, diretta dalla dott.ssa Antonina Santisi che con il suo team presiederà l'uniformità delle prestazioni sul territorio provinciale e la costante supervisione clinica dei nuovi assunti.

“L'obiettivo è creare una rete di protezione psicologica che sia il primo punto di contatto per la popolazione”, spiega il Direttore Generale dell'ASP, Giuseppe Cuccì soddisfatto che l'Azienda sia la prima in Sicilia a con-



DIRETTORE GENERALE GIUSEPPE CUCCÌ E DIRETTORE SERVIZIO PSICOLOGIA NINA SANTISI

trattualizzare i professionisti. “Grazie alle Case di Comunità, lo psicologo diventa una figura amica, presente sul territorio, capace di dare risposte rapide e di accompagnare il cittadino in un percorso di cura integrato, evitando che il disagio psicologico rimanga sommerso o inascoltato.” “Og-

gi non stiamo solo siglando dei contratti di lavoro; stiamo firmando un nuovo patto di fiducia tra l'Azienda Sanitaria Provinciale e i cittadini di Messina e provincia.” “Il ruolo di questi 24 psicologi sarà quello di intervenire precocemente. Sappiamo bene che un disagio intercettato in tempo

non diventa una patologia cronica. Saranno le nostre 'sentinelle' sul territorio: capaci di dare supporto immediato e, laddove necessario, di orientare il paziente verso i servizi specialistici con un percorso protetto e guidato”.

“Con l'assunzione di questi 21 professionisti, l'ASP di Messina risponde concretamente a una domanda di benessere psicologico in costante crescita tra i cittadini. L'obiettivo è garantire che nessuno venga lasciato solo davanti alle fragilità emotive. Lo psicologo delle cure primarie risponde alle necessità di una sanità moderna che guarda alla persona nella sua interezza, nella complessità dei suoi bisogni e nei propri contesti di vita. Una Sanità che cambia, che si apre e che ascolta” aggiunge la dott.ssa Antonina Santisi che ringrazia anche gli uffici amministrativi del personale in convenzione che hanno supportato le procedure.

L'attività degli psicologi sarà strettamente coordinata con le attività dei distretti sanitari. Questo modello consentirà di attivare percorsi di cura personalizzati, facilitando, dove necessario, l'invio protetto verso i servizi specialistici di secondo livello, ottimizzando così le liste d'attesa e l'appropriatezza degli interventi.

L'ASP di Messina conferma così il proprio impegno nel rendere il servizio pubblico sempre più accessibile, umano e vicino alle reali esigenze della popolazione.